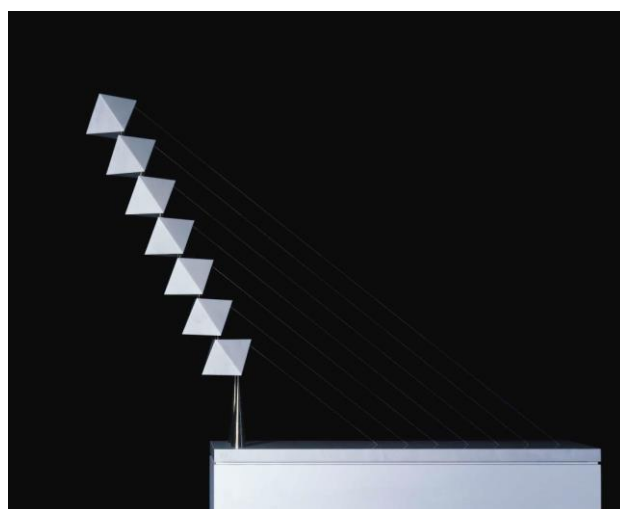


# Santiago Calatrava

## “Nella luce di Napoli”

*dal 6 dicembre 2019 al 10 maggio 2020*

### Museo e Real Bosco di Capodimonte



*“Sono sempre alla ricerca di più luce e di più spazio” – Santiago Calatrava*

Quattrocento opere – sculture, disegni, maquette - di una fra le menti creative più brillanti dei nostri giorni: arriva a Napoli, nel Museo e Real Bosco di Capodimonte, la mostra di **Santiago Calatrava**, architetto, ingegnere, pittore, scultore, disegnatore, artista a tutto tondo. Spirito inquieto alla continua ricerca di un equilibrio tra volume e luce, i due elementi essenziali del suo concetto di architettura (“un gioco armonioso di equilibrio dei volumi sotto la luce” nella definizione di Auguste Rodin nel suo libro *Les Cathédrales de France*, 1914).

La mostra a Capodimonte, divisa tra il secondo piano del Museo e l'edificio del Cellaio nel Real Bosco, sottolinea già nel titolo questo elemento: **Santiago Calatrava. Nella luce di Napoli** (dal 6 dicembre 2019 al 10 maggio 2020),

in collaborazione con / in collaboration with:



partner tecnici / technical partners:



media partner:



# Santiago Calatrava

Nella luce di Napoli



ma anche l'amore dell'artista per la città, culla e porto del Mediterraneo, crocevia di culture e civiltà differenti.

Un'esposizione curata dal direttore del Museo e Real Bosco di Capodimonte **Sylvain Bellenger** e **Robertina Calatrava**, moglie dell'artista, e sostenuta dalla **Regione Campania** grazie ai fondi europei POC Programma Operativo Complementare 2014-2020, organizzata dalla **Scabec**, società regionale dei beni culturali, e realizzata proprio in collaborazione con lo **Studio Calatrava**.

E così fanno il loro ingresso nelle sale del secondo piano del **Museo** le **maquette delle architetture** più importanti da lui realizzate: la Stazione dell'Aeroporto di Lione "Saint-Exupéry" o il World Trade Center Transportation Hub di New York, meglio noto come "Oculus", al tempo stesso testimone e memoria dell'attacco terroristico dell'11 settembre 2001 alle Torri Gemelle e simbolo di rinascita della città grazie alla leggerezza delle sue "ali di uccello". Ma ci sono anche le idee progettuali: dagli Sharq Crossing Bridges, tre diversi tipi di ponti interconnessi per la città di Doha in Qatar, al Ponte per Genova (nelle tre versioni "Ponte ad Arco", "Ponte Continuo" e "Ponte Strallato") disegnato e offerto alla città dopo il crollo del Ponte Morandi nell'agosto 2018.

In mostra anche le **sculture** di tutte le sue fasi artistiche (geometriche, matematiche, astratte, cinetiche e antropomorfe). Un'ampia selezione in materiali molto diversi: dall'ebano, marmo bianco, alabastro, rame dorato, alluminio, granito nero fino al bronzo.

Le prime furono realizzate negli anni '80 e sono composte da diversi cubi geometrici in pietra pesante in tensione, collegati principalmente da cavi d'acciaio, come si vede chiaramente nella sua scultura *Musical Star* (da lui scelta come immagine guida della mostra). Opere capaci di comunicare quel cruciale senso di leggerezza che troviamo in tutti i suoi edifici. Accanto ad esse opere di forme astratte pure ispirate all'arte delle Cicladi e poi successivamente sculture ispirate alla natura e alle piante. Per la prima volta a Napoli saranno esposte sei sculture in ferro ispirate ai guerrieri della facciata principale del tempio greco di Egina, oggi nella Glyptothek di Monaco. Un gruppo di sculture antropomorfe, sintesi di tutta la sua carriera scultorea, che rappresentano un ponte metaforico tra il XXI secolo e la Napoli simbolo della cultura ellenistica.

Ampio spazio ai **disegni**: dipinti a pastello e carboncini in cui si ritrovano i suoi temi principali: alberi, tori e il nudo femminile. Comincia da giovanissimo a disegnare il corpo umano per esplorarne il senso e la dinamica del movimento. Le forme umane, rese attraverso la tensione muscolare e figure parziali, saranno decisive nello sviluppo del suo

in collaborazione con / in collaboration with:



partner tecnici / technical partners:



media partner:

# Santiago Calatrava

## Nella luce di Napoli



linguaggio architettonico. Disegna incessantemente centinaia di acquerelli come percorso di meditazione della sua architettura. Non c'è da stupirsi, dunque, che la prima vocazione di Santiago Calatrava sia stata il disegno e che sia la sua attività di pittore che di scultore abbiano influenzato decisamente quella di architetto e ingegnere.

*“Non ho mai smesso di dipingere – afferma Calatrava - per me è importante lavorare sulla pittura, sulla scultura e sulla ceramica, non solo come discipline indipendenti ma come nutrimento incessante per la mia architettura”. E ancora: “La mia scultura precede il mio lavoro di architetto. Per capire la mia architettura bisogna conoscere il mio lavoro di scultore. Il punto di partenza di alcuni dei miei edifici e ponti è stato alimentato dalla ricerca formale generata dalla mia attività di artista, soprattutto di scultore”.*

Il **Cellaio** nel Real Bosco di Capodimonte, edificio di epoca borbonica utilizzato per la conservazione delle derrate alimentari, ospita la seconda sezione della mostra: oltre **50 opere in ceramica** in ideale dialogo con l'antica produzione della Real Fabbrica della Porcellana di Capodimonte, fondata da Carlo di Borbone nel 1743. Opere d'arte di fenomenale potenza visiva, e dipinte con la stessa precisione della calligrafia. La ceramica è una materia che Calatrava ha conosciuto in Spagna a Manises, vicino Valencia in una delle più grandi scuole europee. Ciò che Calatrava apprezza di più in quest'arte è la sua tecnica ancestrale, il meticoloso processo necessario per trasformare un materiale primordiale in un oggetto di estremo lusso, noto per il suo valore diplomatico presso le corti europee del Settecento. Alcune delle ceramiche in mostra riprendono le figure rosse su fondo nero della tradizione ellenica e mediterranea, di cui si trova traccia anche nella produzione celtiberica. L'uso di colori e di pigmenti primitivi – terre, ocre, neri - è il richiamo all'ancestrale funzione totemica del segno.

La mostra **Santiago Calatrava. Nella luce di Napoli** offre una riflessione senza precedenti sui suoi 40 anni di carriera, svela la sua ricca produzione artistica attraverso una prospettiva e una chiave di lettura completamente nuova: la luce, componente fondamentale di ogni sua grande architettura. E proprio un innovativo progetto di lighting design renderà possibile una nuova narrazione di tutte le sfaccettature del suo lavoro esplorando nel dettaglio il suo audace uso dei materiali e dei colori, valorizzando le sue forme scultoree, approfondendo la ricerca pittorica e la produzione ceramica.

L'esposizione è stata ideata dallo **Studio Calatrava** e realizzata in collaborazione con lo studio di progettazione ing. **Vito Avino** e il funzionario

in collaborazione con / in collaboration with:



partner tecnici / technical partners:



architetto del Museo e Real Bosco di Capodimonte, **Renata Marmo**. Fondamentale l'apporto dei partner tecnici: **Tessuti d'arte Annamaria Alois di San Leucio (Caserta), Ance-Aies Salerno, Cimolai Spa, FioreLegno srl, Ferrara Costruzioni, iGuzzini illuminazione Spa, Antonio Perotti Design, Gesac-Aeroporto internazionale di Napoli** e la rivista **AD** per la media-partnership. L'esposizione si è avvalsa della collaborazione dell'associazione **Amici di Capodimonte onlus** e dell'**Istituto ad indirizzo raro Caselli-DeSanctis / Real Fabbrica di Capodimonte**.

## Biografia di Santiago Calatrava

Santiago Calatrava è nato nel 1951 a Benimànet, poco distante dalla città di Valencia, in Spagna, e all'età di soli otto anni ha iniziato gli studi di disegno e pittura presso la Scuola delle Arti e dei Mestieri della sua città. Nel 1968 si iscrive al Politecnico dell'Università di Valencia dove, dopo essersi laureato in architettura, si specializza in urbanistica. Nel 1979 consegue il dottorato di ricerca in ingegneria civile presso l'Istituto Federale Svizzero di Tecnologia di Zurigo, dove conosce la futura moglie Robertina, madre dei suoi quattro figli. Nel 1981 apre il suo primo studio a Zurigo, e due anni dopo vince il concorso per la progettazione della ferrovia svizzera di Stadelhofen. Nel 1984 si aggiudica la progettazione del Ponte Bac de Roda, commissionato in occasione dei Giochi Olimpici di Barcellona e da allora inizia ad essere riconosciuto a livello internazionale come progettista di ponti. Nel 1991 Calatrava conquista il primo posto nella competizione indetta per il completamento della Cattedrale di San Giovanni il Divino nella città di New York. Nel 1992 realizza il ponte dell'Alamillo sul fiume Guadalquivir a Siviglia in occasione dell'Expo e, nello stesso anno, la Torre delle Comunicazioni di Montjuic a Barcellona. Altri importanti progetti realizzati dall'artista spagnolo riguardano la stazione francese di Lyon-Saint-Exupéry (1989-1994), la Città delle Arti e delle Scienze di Valencia, l'acclamata espansione del Milwaukee Art Museum (MAM) di Wisconsin, negli Stati Uniti d'America (2001), l'Auditorium di Tenerife a Santa Cruz, nelle Isole Canarie (2003), il Centro Atletico Olimpico di Atene, in Grecia (2004), e il grattacielo residenziale Turning Torso di Malmö, in Svezia (2005).

Calatrava ha inoltre progettato il nuovo World Trade Center Transportation Hub, conosciuto come Oculus, inaugurato nel 2016 nel sito del Ground Zero di New York, simbolo di rinascita della città dopo l'attentato terroristico del 2001 alle Torri Gemelle e a poca distanza anche la chiesa ortodossa di San Nicola.

in collaborazione con / in collaboration with:



partner tecnici / technical partners:



# Santiago Calatrava

## Nella luce di Napoli



In Italia, Calatrava ha realizzato il porto di Marina d'Arechi a Salerno (2012), il Ponte della Costituzione, il quarto che attraversa il Canal Grande di Venezia (1999-2008), la stazione di Reggio Emilia Mediopadana (2002-2014), i cosiddetti "Tre Ponti" di Reggio Emilia (2002-2007), e il Ponte San Francesco di Paola nella città di Cosenza (2002-2018).

Nel febbraio 2005 gli viene assegnata la medaglia d'oro dall'American Institute of Architects (AIA) e, nello stesso anno, gli viene dedicata una mostra personale al Metropolitan Museum of Art di New York. Altre mostre personali dedicate all'architetto spagnolo sono state realizzate al Museo dell'Ermitage di San Pietroburgo (2012) e ai Musei Vaticani (2013).

Nel 2011 Papa Benedetto XVI lo nomina consultore del Pontificio Consiglio della Cultura e nel 2019 diventa membro della Pontificia Accademia dei Virtuosi del Pantheon su nomina di Papa Francesco.

in collaborazione con / in collaboration with:



partner tecnici / technical partners:



media partner:



# Santiago Calatrava

## Nella luce di Napoli

6.12.2019 – 10.05.2020

Museo e Real Bosco di Capodimonte

### SELEZIONE IMMAGINI PER LA STAMPA



#### Senza titolo

2017

pastello su carta fatta a mano

Foto © Santiago Calatrava Archive



#### Cattedrale di San Giovanni il Divino

1991

modello in scala

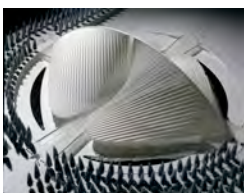
Foto © Heinrich Helfenstein; gta archive / ETH Zürich



#### Museo d'Arte di Milwaukee

Milwaukee, 1994 – 2001

Foto © Alan Karchmer



#### Università di Roma "Tor Vergata"

2005

modello in scala

Foto © Heinrich Helfenstein; gta archive / ETH Zürich

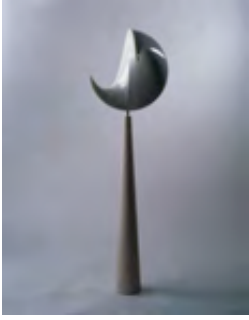


#### Climbing Torso

1990

marmo di Carrara, acciaio cromato

Foto © Heinrich Helfenstein; gta archive / ETH Zürich



### **Senza titolo**

**2005**

**marmo di Carrara, legno**

**Foto © Giorgio Von Arb**



### **Quarto Ponte sul Canal Grande**

**Venezia, 19962 -2008**

**Foto © Burg / Schuh, Palladium Photodesign**

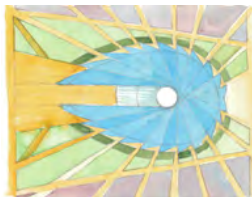


### **Senza titolo**

**2014**

**acquerello su carta fatta a mano**

**Foto © Santiago Calatrava Archive**



### **Padiglione degli Emirati Arabi Uniti per l'Expo 2020 Dubai**

**2015**

**acquerello**

**Foto © Santiago Calatrava Archive**



### **Senza titolo**

**2015**

**tilia**

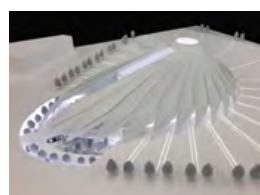
**Foto © Santiago Calatrava Archive**



### **Stazione Mediopadana**

**Reggio Emilia, 2002 – 2014**

**Foto© Burg / Schuh, Palladium Photodesign**



### **Padiglione degli Emirati Arabi Uniti per l'Expo 2020 Dubai**

**2015**

**modello in scala**

**Foto © Santiago Calatrava Archive**

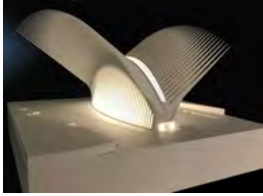


**Senza titolo**

2011

alluminio

Foto © Santiago Calatrava Archive



**World Trade Center Transportation Hub New York**

2003 - 2016

modello in scala

Foto © Santiago Calatrava Archive



**Stazione di Stadelhofen Zurigo**

1983 - 1990

matita

Foto © Santiago Calatrava Archive



**Senza titolo**

2007

ceramica

Foto © Juan García Rosell



**Almost Spring**

2008

ceramica

Foto © Juan García Rosell



**Senza titolo**

2006

ceramica

Foto © Juan García Rosell



**OPENING 5 DICEMBRE 2019**

ORE 19.30-22.30  
ULTIMO ACCESSO ORE 21.30  
INGRESSO 1€

**SHUTTLE CAPODIMONTE\***

SERVIZIO STRAORDINARIO SERALE  
PARTENZE DA PIAZZA TRIESTE E TRENTO  
(BUS STOP TEATRO DI SAN CARLO) VERSO CAPO-  
DIMONTE

18.15 – 19.15 – 20.15

PARTENZE DA CAPODIMONTE (BUS STOP PORTA  
PICCOLA) VERSO PIAZZA TRIESTE E TRENTO

17.40 – 19.40 – 20.40 – 21.40 – 22.40

\*a pagamento secondo tariffe consuete

in collaborazione con / in collaboration with:



partner tecnici / technical partners:



media partner:



## Il Museo di Capodimonte

Visitare Capodimonte, aperto al pubblico nel 1957, è come percorrere un manuale della storia dell'arte dal **Duecento al Novecento**, fino all'**arte contemporanea** con oltre **47mila opere d'arte**. Nelle **126 sale distribuite su tre livelli principali**, oltre al piano terra e i mezzanini, si incontrano capolavori di artisti di ogni scuola pittorica italiana, quella toscana, veneziana, emiliana, napoletana, romana ma anche importanti presenze straniere come Bruegel e altri Fiamminghi. E poi le sculture, dai busti rinascimentali alle opere moderne, la raccolta grafica del ricchissimo **Gabinetto dei disegni e delle stampe** e gli oggetti preziosi delle **Collezioni Borgia e De Ciccio**.

Il palazzo di Capodimonte viene fondato nel 1738 da Carlo di Borbone, re di Napoli nel 1734, per ospitare la collezione ereditata dalla madre Elisabetta, ultima discendente della potente famiglia Farnese. La Reggia, completata solo un secolo più tardi, ospitava già nel 1756 la celebre raccolta, oggi ricollocata in quell'ala del palazzo, occupando metà del primo piano, il piano nobile abitato dalla Corte, cui segue infatti l'Appartamento Reale: un allestimento moderno che ripropone la duplice funzione di reggia e di museo che ha caratterizzato fin dall'origine il palazzo reale di Capodimonte.

### La Collezione Farnese

Attraversare le sale che ospitano la collezione Farnese è come compiere un vero e proprio viaggio attraverso la pittura del **Rinascimento toscano, romano, veneto, emiliano e fiammingo**.

È Alessandro Farnese (1468-1549), che nel 1534 diviene papa col nome di Paolo III, a iniziare la raccolta: commissiona ritratti a **Raffaello, Tiziano e Guglielmo della Porta**, e si serve di maestri del calibro di **Sebastiano del Piombo e Michelangelo**, sia nelle sedi pontificie che nella fabbrica di Palazzo Farnese a Roma, dove vengono ospitati colossali marmi antichi, oggi al Museo Archeologico di Napoli.

Il cardinale Alessandro (1520-1589), nipote di Paolo III, arricchisce le collezioni circondandosi di artisti come **El Greco** e soprattutto **Tiziano** del quale raccoglie ben 10 dipinti tra i massimi capolavori dell'artista, come *Danae* e *Paolo III coi nipoti*. Nel 1600 il bibliotecario Fulvio Orsini, colto consigliere di Alessandro, dona alla famiglia la propria raccolta d'arte e antichità con opere di **Mantegna, Rosso Fiorentino**, e soprattutto i cartoni per affreschi di **Raffaello, Mosè davanti al roveto ardente**, e **Michelangelo, Armigeri**.

Con la confisca dei beni ai feudatari che si ribellano a Ranuccio I Farnese (1569-1622), duca di Parma e Piacenza, nel 1611 entrano nelle raccolte di famiglia capolavori di **Andrea del Sarto, Giulio Romano, Correggio e Bruegel il Vecchio**. Alla metà del secolo Ranuccio II (1630-1694) nel Palazzo della Pilotta a Parma, allestisce una Galleria riproposta nel nuovo allestimento del Museo di Capodimonte in cui, accanto alle opere di provenienza Farnese esposte secondo le scuole pittoriche, convivono significative integrazioni, acquisite nel corso di circa due secoli sia dai Borbone che dallo Stato Italiano, come le tavole di **Masaccio, Perugino, Luca Signorelli e Joos van Cleve**.

### L'Appartamento Reale

La residenza dei sovrani rivive nello sfarzo dell'Appartamento Reale, che completa il percorso del primo piano, dagli ambienti privati, come l'Alcova alla pompeiana di Francesco I, alle grandi sale di rappresentanza come la Sala della Culla e il Salone delle Feste.

Il moderno allestimento delle sale racconta la storia dei regnanti che hanno abitato il palazzo dal fondatore Carlo di Borbone a Ferdinando IV, re di Napoli a soli nove anni, da Ferdinando II, autore del completamento della reggia, fino al decennio francese e agli interventi dei Savoia.

Una presenza raccontata da ritratti di famiglia, oggetti d'arte e di arredo e prodotti di lusso delle manifatture promosse dai sovrani tra cui spicca il Salottino della regina Maria Amalia: un boudoir con le pareti interamente in porcellana policroma realizzato dalla Real Fabbrica della porcellana di

Capodimonte.

### Galleria delle Arti a Napoli dal '200 al '600

**La Galleria delle Arti a Napoli dal '200 al '600** occupa quasi interamente il secondo piano del Museo e racconta la storia dell'arte a Napoli e nel Mezzogiorno in un arco temporale di oltre sei secoli che ha visto avvicinarsi svevi, angioini, aragonesi, viceré spagnoli e austriaci, e, da ultimo, i Borbone.

Il percorso cronologico è costituito principalmente da opere di artisti napoletani e meridionali, ma è arricchito anche dai preziosi contributi dei 'forestieri' che hanno lavorato nel regno o vi hanno inviato i propri manufatti. Molte opere provengono da chiese e conventi napoletani e del Sud, anche grazie al collezionismo dei Borbone che hanno incrementato le raccolte d'arte con acquisti mirati e confische seguite alle soppressioni di alcuni ordini monastici, cui seguono gli acquisti di opere dall'unità d'Italia ad oggi. Altre opere sono invece confluite nella Galleria dalle chiese di pertinenza per motivi di salvaguardia, come avvenuto per le tele di **Tiziano** e **Caravaggio**.

Dal periodo svevo al nucleo angioino con le tavole di **Roberto d'Oderisio** e **Simone Martini**, alle sale del '400 con **Colantonio** e **Matteo di Giovanni**, alle diverse scuole rinascimentali con **Pinturicchio**, **Cesare da Sesto**, **Polidoro da Caravaggio**, **Vasari**, **Sodoma**, **Tiziano**, alla *Flagellazione di Cristo* di **Michelangelo Merisi detto il Caravaggio** che all'inizio del XVII secolo segna uno spartiacque nella cultura figurativa napoletana, ponendo le fondamentali premesse per lo sviluppo della scuola pittorica locale.

Segue il '600 – completamente riallestito in occasione della mostra *Carta Bianca* – 'secolo d'oro' della pittura partenopea, dal naturalismo caravaggesco di **Battistello Caracciolo**, **Carlo Sellitto** e dello spagnolo **Jusepe Ribera** alle rimodulazioni classiciste di **Artemisia Gentileschi**, **Simon Vouet** e **Andrea Vaccaro**, alle aperture cromatiche di **Massimo Stanzione** e **Bernardo Cavallino** che preludono al fiorire del barocco. La pittura di genere, con gli specialisti delle battaglie (**Aniello Falcone**) e delle nature morte (**Luca Forte**, **Giuseppe Recco**, **Giovan Battista Ruoppolo**), e le grandi tele di due tra i massimi esponenti del barocco, il napoletano **Luca Giordano** e il calabrese **Mattia Preti**.

### Arte Contemporanea

L'Arte Contemporanea arriva al Museo di Capodimonte nel 1978 con la mostra personale di **Alberto Burri**, curata dal soprintendente Raffaello Causa e dal gallerista napoletano Lucio Amelio. L'artista realizza per Capodimonte il *Grande Cretto Nero*, che viene collocato, secondo il desiderio dell'autore, tra Caravaggio e i caravaggeschi. Negli anni successivi il museo collabora con alcune celebri gallerie napoletane, tra cui lo Studio Morra, la Galleria Rumma, lo Studio Trisorio, la Galleria Artiaco e, in maniera più duratura e continuata, con Graziella Lonardi Buontempo, fondatrice degli Incontri Internazionali d'Arte.

Capodimonte accoglie così le mostre di artisti di fama internazionale come la personale di **Andy Warhol** nel 1985 articolata in una sequenza di dipinti dall'esuberante policromia, raffiguranti il Vesuvio in eruzione di cui il museo conserva oggi un esemplare.

Con le donazioni degli artisti che si confrontano con gli spazi e le collezioni del museo, si allestisce, tra il secondo e il terzo piano, la sezione di Arte Contemporanea che documenta l'impegno civile e culturale di artisti italiani e stranieri come **Giulio Paolini**, **Carlo Alfano**, **Daniel Buren**, **Joseph Kosuth**, **Michelangelo Pistoletto**, **Jannis Kounellis**, **Sigmar Polke** e **Mario Merz**, cui si aggiungono più recentemente, le opere di **Louise Bourgeois** e **Candida Höfer**. Alcune delle opere acquisite al termine di queste mostre temporanee hanno trovato ciascuna una propria collocazione permanente negli ambienti storici del percorso museale (**William Kentridge**, **Luca Pignatelli**), in altri spazi del palazzo o nel giardino antistante, come nel caso della scultura di **Eliseo Mattiacci**, o dell'installazione di **Sol LeWitt** (2002). La collezione di Arte Contemporanea del Museo si è arricchita lo scorso 13 ottobre con una nuova opera, *Split!* concepita dall'artista svizzero **John Armleder** appositamente per gli spazi del Museo in dialogo diretto con il *Grande Cretto Nero* di **Alberto Burri**.

### Il Real Bosco di Capodimonte

Il **Real Bosco di Capodimonte** è passato sotto la direzione del **Museo di Capodimonte** con la **Riforma Franceschini** che ha unificato due gestioni in precedenza afferenti a diverse Soprintendenze, una vera e propria rivoluzione amministrativo-gestionale che ha trasformato l'identità culturale e la missione stessa del museo.

Il Real Bosco nasce come riserva di caccia che si estende a ridosso della Reggia per circa **134 ettari con oltre 400 diverse specie vegetali** impiantate nel corso di due secoli. Un'area verde incontaminata che si affaccia sulla città e sul golfo di Napoli. Grazie al clima mite e all'attività di rinomati botanici sono state impiantate qui molte **specie rare ed esotiche** tra le quali canfora e camelie provenienti dall'Asia, magnolie e taxodi delle Americhe ed eucalipti australiani. Per il suo patrimonio storico, architettonico e botanico il Bosco di Capodimonte è stato nominato **nel 2014 parco più bello d'Italia**.

Il vasto parco, uno dei maggiori in Italia, viene progettato nel **1734** da **Ferdinando Sanfelice**, celebre architetto del tardo-barocco napoletano, che immagina due sezioni distinte per stile e funzione: il **giardino** vero e proprio nell'area intorno alla Reggia, con ampie aperture panoramiche sul golfo di Napoli, e il **bosco per la caccia**, disseminato di statue, grotte e costruzioni destinate a usi diversi, come la chiesa, le manifatture e le aziende agricole.

Attualmente il **Real Bosco** si compone di **quattro aree** principali:

**- Giardino Paesaggistico**

Lo *Spianato* che circonda la Reggia, tra le due porte ottocentesche di accesso al Parco (Porta Piccola e Porta Grande).

**- Giardino Anglo-Cinese**

Una delle principali *Delizie del Real Sito*, conserva la conformazione datagli intorno al 1840 da Friederich Dehnhardt, capo-giardiniere dell'Orto botanico

**- Giardino Tardo Barocco**

Un giardino architettonico con impianto geometrico da cui si accede dalla maestosa Porta di Mezzo, delimitato da **Antonio Canevari**, e ultimato da **Ferdinando Fuga**.

**- Giardino Paesaggistico Pastorale**

L'area a nord del giardino tardo Barocco, da Porta Caccetta a Porta Miano.

Tra i viali si dispongono **17 edifici storici** tra residenze, casini, laboratori, depositi e chiese, oltre a fontane e statue, orti e frutteti, ognuno dei quali sarà destinato a una specifica destinazione culturale. Questo, in futuro, farà del Museo e Real Bosco di Capodimonte un campus culturale unico nel panorama europeo, al centro della terza città italiana. Tra i tanti edifici c'è il **Cellaio**: fin dal Settecento qui erano conservati botti di vino, fascine, legna, ghiande ma anche grano, miglio, fagioli, fave, prodotti che assicuravano l'alimentazione alla selvaggina del Bosco o che erano messi in vendita. Oggi è sede espositiva di mostre, convegni e manifestazioni varie. Ingresso libero

**Orari di apertura:**

nei mesi di ottobre, febbraio e marzo: apertura ore 7,00 e chiusura ore 18,00.

nei mesi di novembre, dicembre e gennaio: apertura ore 7,00 e chiusura ore 17,00.

nei mesi di aprile, maggio, giugno, luglio, agosto e settembre: apertura ore 7,00 e chiusura ore 19,30.

**Orari di apertura: lunedì alla domenica, dalle ore 8.30 alle ore 19.30 (primo piano), secondo piano (9.30-17.00). Chiuso il mercoledì, il 25 dicembre e 1 gennaio, 24 e 31 dicembre (ore 8.30-14.00)**

**Prezzi: 14,00 euro intero, 8 ridotto 18-25 anni, gratuito meno di 18 anni.**

**[www.museocapodimonte.beniculturali.it](http://www.museocapodimonte.beniculturali.it)**



## SCABEC PER I BENI CULTURALI DELLA CAMPANIA

La Scabec Spa è la società in-house della Regione Campania, specializzata in progetti di promozione, valorizzazione e comunicazione dei beni culturali regionali, visti anche come attrattori turistici e di sviluppo del territorio.

La Scabec opera nel settore dei beni culturali da oltre dieci anni, con professionalità interne e attraverso la selezione di partner e di fornitori di alto profilo, erogando servizi al pubblico e ai committenti; elabora progetti e attua azioni di valorizzazione, promuove e mette in circuito i principali siti e musei della Campania, in collaborazione con Comuni, Soprintendenze, Musei, Associazioni.

Realizza eventi e festival legati alla promozione del patrimonio culturale materiale e immateriale.

Cura la comunicazione del Museo d'arte contemporanea MADRE e alcuni dei suoi principali servizi museali.

Ha ideato, cura e promuove il pass turistico Campania>Artecard, che unisce ingressi museali e trasporto pubblico.

(Tutte le informazioni su [www.campaniartecard.it](http://www.campaniartecard.it)).

La Scabec fornisce, inoltre, servizi per l'organizzazione di mostre ed eventi, didattica, biblioteche e librerie, produzioni di materiali promozionali, organizzazione special events in fiere e borse del turismo per la promozione dei beni culturali regionali.

Il Consiglio d'Amministrazione della Scabec è presieduto da Antonio Bottiglieri, vicepresidente Teresa Armato, consigliere Nicola Oddati.

[www.scabec.it](http://www.scabec.it)

Ufficio Stampa Scabec S.p.A.

Raffaella Levèque

Caterina Piscitelli

[ufficiostampa@scabec.it](mailto:ufficiostampa@scabec.it)

Tel. +39 081 5624561

## INFORMAZIONI UTILI

### Titolo

“Santiago Calatrava. Nella luce di Napoli”

A cura di Sylvain Bellenger e Robertina Calatrava

### Periodo

6 dicembre 2019 – 10 maggio 2020

### Sedi

Museo e Real Bosco di Capodimonte

Via Miano 2, Napoli

**Reggia – Secondo Piano** (Scultura, Pittura, Architettura)

Aperto tutti i giorni tranne il mercoledì dalle ore 9.30 alle ore 17.00

**Cellaio – Real Bosco** (Ceramica)

Aperto venerdì, sabato e domenica dalle 10.00 alle 16.00

Il Museo e Real Bosco di Capodimonte rimane chiuso il 1 gennaio e il 25 dicembre; aperto il 24 dicembre e il 31 dicembre dalle ore 8.30-14.00. Ultimo ingresso consentito ore 13.00

### Progetto di mostra

Studio Calatrava e Studio Avino

**promossa da** Museo e Real Bosco di Capodimonte

**sostenuta da** Regione Campania con fondi europei POC-Piano Operativo Complementare 2014-2020

**organizzata da** Scabec società regionale dei beni culturali

in collaborazione con / in collaboration with:



partner tecnici / technical partners:



# Santiago Calatrava

Nella luce di Napoli



**in collaborazione con** Amici di Capodimonte onlus, Napoli American Friends of Capodimonte, dell'Istituto ad indirizzo raro Caselli-DeSanctis / Real Fabbrica di Capodimonte.

## Catalogo Electa

## Biglietti

La visita alla mostra è compresa nel biglietto Museo

€ 14 intero

€ 10 convenzionati

€ 8 ridotto (18-25 anni)

€ 6 #domenicalmuseo

gratuito (0-18 anni) e titolari Artecard

Il biglietto dà diritto a visitare il Cellaio nei giorni di apertura

**info e prenotazioni: 848 800 288 da cellulare e dall'estero: 06 39967050**

**[www.coopculture.it](http://www.coopculture.it)**

## Uffici Stampa

Regione Campania

Capo Ufficio Paolo Russo

[ufficio.stampa@regione.campania.it](mailto:ufficio.stampa@regione.campania.it)

Museo e Real Bosco di Capodimonte

Luisa Maradei

081 7499629

333 5903471

[mu-cap.ufficiostampa@beniculturali.it](mailto:mu-cap.ufficiostampa@beniculturali.it)

Scabec

Raffaella Leveque/Caterina Piscitelli

in collaborazione con / in collaboration with:



partner tecnici / technical partners:



media partner:



# Santiago Calatrava

Nella luce di Napoli



0815624561  
3319551995  
[ufficiostampa@scabec.it](mailto:ufficiostampa@scabec.it)

Per saperne di più:  
[calatranapoli.it](http://calatranapoli.it)

**nella sezione area stampa è possibile scaricare PRESS KIT**

[www.museocapodimonte.beniculturali.it](http://www.museocapodimonte.beniculturali.it)  
[www.scabec.it](http://www.scabec.it)

## Si ringraziano gli Sponsor Tecnici della mostra:

iGuzzini illuminazione S.p.A  
CIMOLAI S.P.A.  
C.F.Legno srl  
F.Ili Ferrara srl  
ANCE AIES SALERNO  
ANNAMARIA ALOIS  
ANTONIO PEROTTI DESIGN  
GESAC

## Media Partner

AD

in collaborazione con / in collaboration with:



partner tecnici / technical partners:



media partner:





## COME RAGGIUNGERCI

La navetta Shuttle Capodimonte consente ai turisti di raggiungere il Museo e il Bosco agevolmente dal centro cittadino.

Da Piazza Trieste e Trento in soli 22 minuti con partenze ogni ora.

– dall'autostrada:

prendere la tangenziale, uscita Capodimonte

– dalla Stazione Centrale:

Linea 1 Metropolitana, fermata Museo; proseguire con autobus\*

Linea 2 Metropolitana, fermata Piazza Cavour; proseguire con autobus\*

– dal centro della città:

autobus\*: fermata in Piazza Museo (adiacenze Museo Archeologico Nazionale), linee:

168 e 178 (fermata Porta Piccola, via Miano);

C63 (fermata Porta Grande, via Capodimonte);

604 (fermata Viale Colli Aminei, distante ca. 200 m da Porta Piccola)

È possibile acquistare i biglietti bus/metro in edicola, bar tabacchi o distributori automatici presso le stazioni metro.

Il Museo di Capodimonte è tra le fermate della linea A del Citysightseeing bus.

Per tutto il 2019 chi arriverà a Capodimonte in taxi riceverà uno sconto di 2 euro sul biglietto intero di ingresso al Museo.

La promozione "A Capodimonte in taxi" è valida fino al 31 dicembre 2019 e si applica sul biglietto intero del Museo (12 euro) semplicemente esibendo in biglietteria la ricevuta del taxi nello stesso giorno e per tutti i passeggeri della corsa.

in collaborazione con / in collaboration with:



partner tecnici / technical partners:



media partner: